

IL PERSONAGGIO

L'architetto star al suo primo lavoro romano

Presentato il bando di gara

Giuseppe Pullara

È finita l'era della «Nuvola» di Fuksas. Non se ne parli più: in otto anni se n'è parlato anche troppo. Fino al punto che il progetto dell'architetto romano con 140 opere costruite nel mondo è sembrato piantato in mezzo all'Eur invece che semplicemente appoggiato sul tavolo da disegno di Massimiliano Fuksas, quirite di origine lituana. La «Nuvola» da ieri si deve chiamare Centro congressi Italia.

La società Eur Spa e il Campidoglio oggi dispongono, come annunciato dal Corriere il 31 gennaio, del progetto esecutivo dell'opera che ha portato la Nuvola in terra trasferendola dal mondo di fantasia delle buone intenzioni alla prosaica sfera della concretezza. Come è accaduto per l'Auditorium di Renzo Piano, visto che le cose non andavano avanti i promotori dell'iniziativa, stavolta su invito di Veltroni, hanno azzerato tutto ricominciando da capo. Si rifanno le gare, il progetto passa al dettaglio con la matita del suo autore onde evitare snaturamenti. La struttura «autoportante» che tanti ostacoli ha avuto sul piano tecnico-amministrativo diventa una struttura ben piantata a terra, che tuttavia non tradisce il senso evocativo della propria origine restando a mezz'aria.

Fuksas ne parla con un filo di emozione: sottolinea che è solo a 64 anni che apre un cantiere a Roma, la sua città, dopo averne chiusi tanti in tutto il mondo. E lo strano destino che lo lega a Renzo Piano continua nella sua trama: il Centro congressi sorgerà a pochi passi dalla nuova opera che l'architetto genovese realizzerà all'Eur. Le due costruzioni si guarderanno ogni giorno, come fanno Fuksas e Piano, condomini «per caso» di Place des Vosges 20, incontrandosi quando sono nella Ville Lumière. Così diversi, i due architetti, ma destinati a «coabitare» nelle due capitali. A Roma, chissà per quanto.

Ancora una volta, viene dimostrato che è un lavoro di squadra a poter vincere. Dopo otto anni di false partenze il cantiere va ad avviarsi perché alla testardaggine del sindaco ha corrisposto l'impegno dei vertici dell'Eur Spa (Paolo Cuccia e Mauro Miccio). Poi c'è l'architetto che è tornato artigiano con la stesura dell'«esecutivo». Poi ci sono le «invenzioni» finanziarie, la «clausola Veltroni» che prevede un rimborso al Comune. Un insieme di idee che si sono strette attorno ad una decisione: passiamo ai fatti.

Ora Roma, più che mai lanciata in avanti, può sperare di tornare indietro, come quando, ai tempi della Dolce Vita, era tra le primissime città congressuali del mondo. Oggi è all'ottantesimo posto. Chissà che la bellezza della Città Eterna e il glamour architettonico dell'opera di Fuksas non strapperanno il primato assoluto che mantiene saldamente Vienna, con il suo Austria Center. Una struttura non lontana dalle Torri di Fuksas: ed ecco che il destino fa le sue giravolte, tanto affascinanti quanto oscure.

Veltroni e Cuccia presentano il cronoprogramma dell'opera

La «Nuvola» di Fuksas Cantiere entro l'anno

Il Centro congressi aprirà nel 2010

La Nuvola di Fuksas si farà in tempi molto veloci ed entro la fine del 2010 il nuovo centro congressi di Roma, caratterizzato dalla grande sala sospesa tra i 15 ed i 18 metri da terra, vedrà la luce lungo la via Cristoforo Colombo. È il cronoprogramma dei lavori la grande novità annunciata in Campidoglio dai vertici di Eur spa, Mauro Miccio e Paolo Cuccia, riuniti in una conferenza stampa insieme al sindaco di Roma Walter Veltroni, agli assessori ai Lavori Pubblici Giancarlo D'Alessandro e all'Urbanistica Roberto Morassut ed all'architetto Massimiliano Fuksas.

Ecco le date: «Il 23 aprile - ha spiegato il presidente di Eur Spa Cuccia - saranno selezionate le domande dei soggetti interessati per realizzare l'opera. Il passaggio successivo si aprirà nella parentesi che va dal 4 maggio al 12 luglio, ovvero il periodo entro il quale presentare le offerte. Il 3 ottobre, infine, si concluderà la fase dell'analisi dei progetti stessi da parte della commissione».

Subito dopo si proclamerà il vincitore ed entro la fine del 2007 partiranno i lavori veri e propri. La gara sarà aggiudicata, ha aggiunto Cuccia, secondo una serie di criteri, «per un 49% in base all'offerta più vantaggiosa, per un altro 49% in base alla qualità del progetto e del cantiere e per il rimanente 2% in base ai tempi». Otto, invece, sono le banche che hanno fornito la loro disponibilità a finanziare l'opera.

Molto soddisfatto Walter Veltroni: «Nessuna città al mondo ha così tante opere di architettura contemporanea in produzione come Roma. Questa - ha aggiunto - è una giornata importantissima per noi perchè sancisce anni di lavoro e toglie la nuvola di Fuksas dal pantano in cui si era trovata a causa del fallimento del vecchio Project Financing. In altre amministrazioni intoppi come quello appena passato avrebbero causato anche 10 anni di ritardo. Oggi invece siamo riusciti a sbrogliare la matassa ed a far partire il bando di gara».